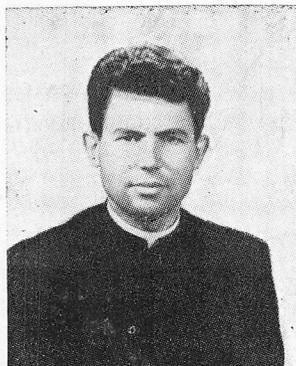

ISTITUTO SALESIANO
"S. Giovanni Evangelista,,
GENZANO (Roma)



Genzano, 10 settembre 1971.

Cari Confratelli,

il 10 settembre 1971 alle ore 8,30 è serenamente spirato il nostro confratello

Sac. Don BIAGIO PAGLIA

Era nato a Pescasseroli il 22 marzo 1933 da una famiglia di sentimenti profondamente cristiani.

La sua fanciullezza trascorse nella serenità dei campi e nella durezza del lavoro, ma il suo desiderio segreto era quello di diventare sacerdote. Finalmente, a diciotto anni, un salesiano, suo compaesano, gli consigliò l'ingresso nel nostro aspirantato di Gaeta, dove si distinse per bontà e dedizione allo studio, tanto da superare 5 classi in 4 anni.

Fece il noviziato a Lanuvio nel 1955, passando successivamente allo studentato di S. Callisto, dove profuse tra i compagni tanto bene accompagnandolo con la sua semplicità e squisita cordialità.

Visse le sue prime esperienze apostoliche al "Borgo D. Bosco,, in Roma, dove ebbe modo di mettere a disposizione dei giovani, bisognosi di aiuti morali e materiali, tutto il suo affetto e la sua generosità.

Durante lo studentato teologico D. Biagio fu un elemento di fusione tra i confratelli, nello spirito dell'autentica carità fraterna. Tutti lo ammiravano per la sua franchezza e la inalterabile serenità.

Il suo lavoro apostolico si potenzia dopo l'ordinazione sacerdotale: è così grande la fiducia che i superiori nutrono nelle sue capacità, ma soprattutto nella sua virtù, da affidargli la responsabilità di socio del maestro dei novizi. Successivamente i superiori lo inviano nella casa di Lanusei per lavorare con i giovani sempre nel campo delle vocazioni, divenuto ormai unico scopo della sua vita.

Qui purtroppo si manifesta il male che lo avrebbe dovuto stroncare nel pieno delle sue attività, proprio quando aveva riscosso tutta la fiducia dei superiori che lo avevano già destinato per la carica di direttore di un'opera. Dopo le sofferenze di ben due interventi chirurgici, ha la felice idea di scegliere il nostro aspirantato di Genzano per la sua convalescenza.

I confratelli gli si stringono intorno e in lui trovano l'elemento che amalgama tutta la comunità nel vincolo della carità fraterna. Il signore gli ha riservato più di un anno di sofferenze atroci sopportate con matura consapevolezza. Pienamente sottomesso alla divina volontà D. Biagio accettò la sofferenza come il suo nuovo modo di servire la Chiesa e la Congregazione, perfettamente consapevole di questa sua nuova missione, egli volle definirla "una supervocazione alla sofferenza", sentendosi come Gesù sacerdote e vittima e immolandosi soprattutto per la perseveranza delle vocazioni.

Nonostante il male che progrediva inesorabilmente, era sempre sereno e tranquillo anche di fronte al pensiero della morte che egli considerava come un incontro con Gesù che lo aveva reso partecipe del suo sacerdozio e gli aveva affidato il delicato compito di coltivare le vocazioni sacerdotali. Per questo motivo egli desiderò ar-

dentemente che alla sua morte non si celebrasse la messa dei defunti, ma quella in onore di Cristo sommo ed eterno Sacerdote.

D. Biagio ha lasciato un ricordo indelebile in tutti quelli che gli sono stati vicini nella sofferenza. Le suore che lo avevano in cura ebbero per lui una straordinaria stima e gli si affezionarono tanto da considerarlo come uno della loro comunità.

Ma ciò che particolarmente si distingueva in lui era la devozione alla Madonna. Oltre alla recita quotidiana del S. Rosario, divenuto amico inseparabile nella sofferenza, era solito celebrare con grande raccoglimento ogni festa della Mamma del Cielo, a cui chiedeva sempre la guarigione, purchè fosse subordinata alla volontà di Dio.

L'8 settembre, nell'ultima delle feste della Madonna celebrate su questa terra, quando ormai il male aveva consumato le sue ultime energie, D. Biagio chiederà espressamente alla Vergine di guarire o di morire. La Madonna ha accolto l'invocazione del suo devoto e lo ha portato a godere con sè la gloria del Paradiso.

Cari confratelli, le sofferenze, pazientemente sopportate da D. Biagio, gli avranno già meritato il premio eterno, ma ignari del giudizio di Dio vogliamo essere generosi nei nostri suffragi.

Chiedo una preghiera particolare per il nostro aspirantato.

Aff.mo in D. Bosco
D. FRANCESCO VARESE
Direttore

Dati per il necrologio :

Sac. BIAGIO PAGLIA, nato a PESCIASSEROLI il 22 marzo 1933, morto a GENZANO (Roma) il 10 settembre 1971 a 38 anni di età, 15 di professione e 5 di sacerdozio,

